

PGT

Piano
di Governo
del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica

Riallineamento dei contenuti di VAS a seguito dell'approvazione del PGT



Comune di
Milano

Autorità Procedente per la VAS
Comune di Milano
Area Pianificazione Urbanistica Generale



Comune di
Milano

Autorità Competente per la VAS
Comune di Milano
Area Ambiente ed Energia



Documento Redatto da
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio s.r.l.

Aggiornamento del Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano

Valutazione Ambientale Strategica

*Riallineamento dei contenuti di VAS a seguito
dell'approvazione del PGT*

<i>Elaborato:</i>		<i>codifica:</i>	
Relazione		19060000012_00	
		<i>revisione:</i>	
		00	
<i>Data:</i> 17/12/2019	<i>redatto:</i>	<i>verificato:</i>	<i>approvato:</i>
	Valentina Bani	Valentina Bani	Bruno Villavecchia
	Pietro Gargioni	Pietro Gargioni	Gloria Zavatta
	Sara Lodrini		

Il presente documento “Aggiornamento del Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano – Valutazione Ambientale Strategica - Riallineamento dei contenuti di VAS a seguito della approvazione del PGT” è stato predisposto da Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio per conto del Comune di Milano - Assessore all'Urbanistica Verde e Agricoltura e Direzione Urbanistica.

Comune di Milano

Sindaco

Giuseppe Sala

Assessore all'Urbanistica Verde e Agricoltura

Pierfrancesco Maran

Direttore Urbanistica

Simona Collarini

Autorità Procedente

Direttore Area Pianificazione Urbanistica Generale

Simona Collarini

Responsabile Unità Pianificazione Generale

Marino Bottini

Autorità Competente per la VAS

Direttore Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale

Angelo Pascale

Responsabile Ufficio Gestione VAS e Territorio

Caterina Colombo

AMAT – Agenzia Mobilità Ambiente Territorio

Amministratore Unico

Gloria Zavatta

Coordinamento tecnico-scientifico

Pietro Gargioni

Hanno collaborato alla redazione del presente documento

Area Sviluppo del Territorio: Sara Lodrini

Area Ambiente ed Energia: Bruno Villavecchia - Responsabile di Area, Valentina Bani, Marta Papetti (valutazioni relative ad energia e cambiamenti climatici)

Hanno inoltre fornito contributi specifici:

Area Sviluppo del Territorio: Roberto Raimondi

Area Pianificazione Urbanistica Generale Comune di Milano: Gianluca Palmarin, Matteo Rovera, Saverio Cutrupi

Tutti i diritti sono riservati

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione anche parziale dei testi sono riservati; l'eventuale utilizzo e pubblicazione anche di parti di testo, delle tavole o delle tabelle dovrà prevedere la citazione della fonte.

PREMESSA.....	6
1 SINTESI DELLE PRINCIPALI MODIFICHE INTERVENUTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	6
2 SINTESI DELLE MODIFICHE INTERVENUTE AL RAPPORTO AMBIENTALE.....	7
2.1 Coerenza esterna e coerenza interna.....	7
2.2 Effetti ambientali attesi.....	7
2.2.1 Usi del suolo e ambiente costruito.....	7
2.2.2 Natura e biodiversità.....	9
2.2.3 Cambiamenti climatici.....	15
2.2.4 Salute umana e qualità della vita.....	17
2.3 Monitoraggio e indicatori.....	22

PREMESSA

La presente relazione muove a partire dalle conclusioni del Parere Motivato Finale della procedura VAS relativa all'aggiornamento del Piano di Governo del Territorio. In tale sede, all'interno dell'Allegato 1 "Relazione Istruttoria", si riporta, come indicazione e raccomandazione, di modificare/integrare gli elaborati di VAS successivamente all'approvazione della proposta di controdeduzioni delle osservazioni pervenute da parte del Consiglio Comunale. La richiesta del Parere Motivato Finale è ripresa anche nella Dichiarazione di Sintesi Finale.

Si ricorda che all'interno del Parere Motivato Finale sono sintetizzate e valutate le variazioni intercorse al PGT suscettibili di comportare possibili effetti ambientali, giungendo alla conclusione che tali modifiche non determinano cambiamenti sostanziali rispetto alle elaborazioni già contenute nel Rapporto Ambientale, generando, viceversa, in alcuni casi un incremento degli effetti positivi stimati.

Viene pertanto realizzato il presente documento di riallineamento tra revisione di PGT "approvata" e documenti VAS, articolato come segue:

- il primo capitolo riporta una sintesi delle principali modifiche intervenute al Piano di Governo del Territorio a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni pervenute nel periodo di deposito degli elaborati di Piano successivo all'adozione, dei pareri dei Municipi e degli emendamenti effettuati in fase di approvazione del Piano che hanno ricadute sulle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale. Non viene dato conto in questa sede delle rettifiche di errori materiali o di modifiche minori prive di ripercussioni sugli effetti ambientali attesi;
- il secondo capitolo riporta un quadro delle modifiche conseguentemente occorse al Rapporto Ambientale con riferimento ai principali contenuti dello stesso documento (analisi della coerenza, effetti ambientali attesi, sistema di monitoraggio e indicatori).

1 SINTESI DELLE PRINCIPALI MODIFICHE INTERVENUTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Le principali variazioni intercorse al Piano di Governo del Territorio a seguito dell'accoglimento o del parziale accoglimento di osservazioni urbanistiche, di pareri espressi da parte dei Municipi e di emendamenti effettuati in sede di approvazione che hanno potenziali ricadute sugli elaborati di VAS possono essere sintetizzati come segue:

- Paesaggio e Rete Ecologica - migliore definizione del sistema di Rete Ecologica Comunale (REC) nel suo complesso e dei relativi meccanismi di implementazione mediante l'individuazione delle "infrastrutture verdi" e delle "infrastrutture blu", costituenti, nel loro insieme, una rete pianificata a livello strategico sia di aree naturali di alta qualità sia di aree semi-naturali o a naturalità residua, anche da restituire rispetto a condizioni di abbandono. In particolare, viene operato un aggiornamento della REC, recependo gli elementi delle reti ecologiche provinciale e regionale vigenti, confermando le aree recepite dal Piano di Indirizzo Forestale e inserendo nuovi ambiti da destinare a foresta urbana al fine di implementare la rete ecologica e il parco metropolitano.
- Sostenibilità ambientale e resilienza urbana – rimodulazione dell'art. 10 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano delle Regole (PdR) secondo una logica che, in relazione al tipo di intervento, fornisca strumenti flessibili di implementazione delle tecnologie edilizie e impiantistiche al fine di raggiungere determinati livelli di sostenibilità ambientale anziché parametri prestazionali definiti e specifici. In particolare, la riscrittura dell'articolo si è incentrata sull'individuazione di due obiettivi: quello delle emissioni di CO₂ e quello dell'adattamento al cambiamento climatico. A tale articolo è stata inoltre ricondotta la disciplina degli ambiti di Rigenerazione Ambientale, per la parte relativa alla permeabilità, attraverso una maggiore richiesta di superfici verdi in relazione ai singoli interventi di rigenerazione edilizia e urbanistica.
- Piano delle Attrezzature Religiose – inserimento di sei nuove attrezzature religiose, eliminazione di una previsione contenuta nella revisione PGT adottata, redazione di specifiche schede per le attrezzature religiose di nuova previsione e mappatura di tutte le attrezzature religiose esistenti di cui all'art. 71 comma 1 lettere a), b), c), c-bis) della LR 12/2005, come prescritto dalla normativa regionale, con l'aggiunta di tre luoghi di culto esistenti.

2 SINTESI DELLE MODIFICHE INTERVENUTE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riportano le principali modifiche intervenute al Rapporto Ambientale seguendo, nell'esposizione dei temi, l'indice del documento adottato unitamente alla revisione di PGT.

2.1 Coerenza esterna e coerenza interna

Con riferimento all'analisi di coerenza esterna, le modifiche operate al PGT introducono le seguenti variazioni nel Rapporto Ambientale:

- Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento
 - la rimodulazione dell'art. 10 delle NdA del PdR mantiene la filosofia generale di perseguimento della sostenibilità ambientale degli interventi edificatori secondo una logica che, in relazione al tipo di intervento, fornisca strumenti flessibili di implementazione delle tecnologie edilizie e impiantistiche, al fine di raggiungere determinati livelli di sostenibilità ambientale anziché parametri prestazionali definiti e specifici come era in precedenza.
- Livello sovraordinato:
 - viene introdotto un rafforzamento del progetto di costruzione del futuro parco Metropolitano, il cui disegno comprende, oltre a Parco Sud, Parco Nord, PLIS della Martesana e PLIS della Media Valle del Lambro, anche il Parco Forlanini e il territorio esterno al comune con il PLIS Parco Est delle Cave e il PLIS delle cascate di Pioltello;
 - viene ulteriormente rafforzata la coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Sud con l'introduzione di una norma specifica nel PdR sugli ambiti agricoli strategici;
 - vengono recepite le indicazioni del PGRA attraverso la revisione della componente geologica, idrogeologica e sismica.
- Livello regionale
 - viene introdotto un rafforzamento, una integrazione e un'implementazione della Rete Ecologica Comunale mediante l'individuazione delle "infrastrutture verdi" e delle "infrastrutture blu" accentuando la coerenza già rilevata tra PGT e PPR.
- Livello comunale
 - viene rafforzato il perseguimento di specifici indici di permeabilità mentre la disciplina degli ambiti di rigenerazione riguardante la permeabilità viene ricondotta alla più ampia introduzione di un indice di riduzione dell'impatto climatico contenuta nella rimodulazione dell'art. 10 del PdR.

Infine, con riferimento alla coerenza interna, non si rileva nessuna variazione significativa.

2.2 Effetti ambientali attesi

2.2.1 Usi del suolo e ambiente costruito

2.2.1.1 Consumo di suolo

Per quanto riguarda il tema del consumo del suolo, si segnala che, a seguito del recepimento di osservazioni, le voci riportate nella tav. R.10 "Carta del Consumo di Suolo" sono state rese coerenti con le definizioni presenti nel documento "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" allegato all'integrazione del PTR ai sensi della L.R n. 31 del 2014. La voce "suolo libero non urbanizzabile" è stata pertanto sostituita con la dizione "suolo agricolo o naturale", ossia "la superficie non classificabile come superficie urbanizzata, né come superficie urbanizzabile, indipendentemente dall'uso che la caratterizza".

Si sottolinea inoltre la rilocalizzazione della GFU denominata "Ronchetto" in altro ambito limitrofo rispetto alla previsione contenuta nella revisione di PGT adottato e già urbanizzato (ex deposito autobus elettrici), con conseguente superamento in positivo del bilancio di consumo di suolo.

Sono inoltre state rettificate le quote di pertinenze indirette per verde e aree agricole in funzione di segnalazioni prevenute tramite osservazioni, non alterando tuttavia la quota valutata in sede di pubblicazione; più in generale l'accoglimento di osservazioni alla revisione di PGT adottata non ha comportato modifiche suscettibili di alterare i valori già calcolati relativamente all'indice di consumo di suolo, pertanto lo stesso si conferma pari a -4% rispetto al PGT 2012.

Viene inoltre confermata la possibilità di:

- raggiungere l'indice massimo di 0,70 mq/mq nel TUC elevato a 1,00 mq/mq in ambiti a elevata accessibilità, anche utilizzando le disposizioni dell'art. 9 inerenti quote di ERS;
- superare l'indice massimo:
 - in ambiti a elevata accessibilità come definiti dall'art. 17 utilizzando le disposizioni dell'art. 9 comma 2 o comma 3 inerenti quote di ERS e servizi abitativi pubblici – maggiore di 1 mq/mq;
 - negli ambiti oggetto di rigenerazione di cui all'art. 15 relativamente a piazze e nodi di interscambio (anche attraverso la realizzazione di servizi abitativi sociali e/o pubblici nonché quote di ERS) – maggiore di 1 mq/mq;
- superare l'indice massimo in NAF, ADR e ARU in applicazione degli interventi in cortina di cui agli articoli 19, 21 e 23.

2.2.1.2 Aree Agricole

In funzione dell'accoglimento di specifiche osservazioni è stata aggiornata la mappatura delle aree agricole strategiche del PTCP a seguito di sopravvenuta variante allo stesso strumento (perimetrazione e della disciplina degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP inclusi nel Parco del Ticino). Gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico esterni ai parchi regionali, già individuati e perimetrati con apposita simbologia negli elaborati R.02 ed S.02 del PGT adottato, sono stati individuati anche nell'elaborato D.01.

Inoltre, all'art.25 delle NdA del Piano delle Regole è stato aggiunto uno specifico articolato normativo riferito agli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", in recepimento della relativa norma del PTCP vigente, mentre tra le attività ammissibili entro le aree destinate all'agricoltura è stata aggiunta quella orto-florovivaistica e le serre fisse.

Con riferimento alla consistenza delle aree agricole già riportate nella revisione del PGT si segnala infine come la sopra citata rilocalizzazione della GFU "Ronchetto" in ambito già urbanizzato (ex deposito autobus elettrici) abbia comportato anche la riclassificazione dell'area oggetto della precedente previsione localizzativa come area destinata all'agricoltura.

Per quanto sopra descritto si ritiene che le modifiche apportate possano influire positivamente sulle valutazioni ambientali già contenute nel RA della proposta di revisione PGT adottata.

2.2.1.3 Consumi idrici, capacità depurazione e produzione di rifiuti

Per quanto concerne la stima degli impatti su consumi idrici, capacità depurazione e produzione di rifiuti, dato che il dimensionamento di piano riportato cap. 6.2 del RA della proposta di revisione di PGT adottato rimane invariato, non sono previste variazioni delle valutazioni ambientali già effettuate in tale sede.

2.2.1.4 Recupero aree dismesse ed edifici

Le valutazioni effettuate all'interno del RA della revisione di PGT adottata circa il recupero di aree dismesse ed edifici rimangono invariate, non essendo state accolte osservazioni che modificassero lo specifico impianto normativo contenuto nel Piano delle Regole (precisando unicamente che, in caso di mancata demolizione dell'edificio esistente da parte della proprietà, fatto salvo l'esercizio sostitutivo da parte del comune ai fini della demolizione, è riconosciuto l'indice di edificabilità territoriale unico di 0,35 mq/mq; inoltre si considerano abbandonati gli edifici dismessi da 12 mesi in luogo dei precedenti 24 mesi) o le strategie di incentivazione dei cambi di

destinazione d'uso, dovendosi in questi casi fornire la dotazione territoriale per servizi esclusivamente nei casi elencati dall'art. 11 delle NdA del Piano dei Servizi.

2.2.1.5 Mobilità

Dal punto di vista della stima della domanda di trasporto pubblico, rispetto a quanto riportato nella revisione di PGT adottato:

- a seguito dell'accoglimento di specifiche osservazioni, una porzione della GFU "San Siro", corrispondente all'ambito "Trotto" è stata stralciata dalla disciplina delle Grandi Funzioni Urbane e ricondotta a nuovo PA obbligatorio (PA7); si evidenzia tuttavia che le volumetrie del PA derivano dall'applicazione di un indice pari a 0,35 mq/mq, ovvero il medesimo previsto dal piano adottato. In tal senso, pur cambiando la disciplina attuativa per l'ambito, non si modifica il carico insediativo;
- la GFU "Ronchetto" è stata rilocalizzata in altro ambito già urbanizzato (ex deposito autobus elettrici) limitrofo alla previsione contenuta nella revisione di PGT adottata;
- per via Novate è stata eliminata la pertinenza indiretta a favore del tessuto, per consentire l'attuazione del PA in corso (introduzione come PA8);
- nessuna modifica riguarda l'individuazione delle aree per nuova Edilizia Residenziale Sociale ad eccezione della previsione di una ulteriore area in via Pitagora (la diminuzione del valore totale, che passa da 526.407 mq della revisione PGT adottata a 504.084 mq nella revisione PGT approvata, è dovuta unicamente alla procedura automatica di calcolo in ambiente GIS, che in precedenza aveva dato un risultato sovrastimato rispetto alla realtà);
- come già specificato in precedenza sono rettificata le quote di pertinenze indirette non alterando tuttavia la quota valutata in sede di pubblicazione (il totale passa quindi da 747.150 mq nei documenti relativi alla messa a disposizione a 753.657 mq nella revisione PGT adottata e a 794.926 mq nella revisione di PGT approvata);
- l'accoglimento parziale di specifiche osservazioni inerenti i criteri per gli ambiti di elevata accessibilità non comportano modifiche agli elaborati della revisione di PGT adottata.

L'accoglimento di osservazioni conferma inoltre la possibilità dell'insediamento di Grandi Strutture di Vendita esclusivamente nei "Nodi di interscambio", limita la possibilità di insediarle nelle GFU al solo ambito di San Siro e ne consente la possibilità di realizzazione anche nelle "piazze" purché coinvolgano direttamente i mezzanini della metropolitana; tuttavia la stima degli effetti sul sistema di mobilità risulta invariato rispetto alle valutazioni alla scala macroscopica effettuate all'interno del RA della revisione di PGT adottata, confermando la necessità di condurre specifici approfondimenti allorché in tali ambiti verranno definite le destinazioni d'uso e i mix funzionali, al fine di verificare l'effettiva consistenza del rapporto fra domanda e offerta di mobilità.

2.2.2 Natura e biodiversità

2.2.2.1 Rete Ecologica

Il tema della Rete Ecologica viene trattato sia nel Documento di Piano, sia nel Piano dei Servizi dando luogo ad un complesso di strategie, azioni e norme, sintetizzate nella Tav. D03 del Documento di Piano, dove sono visibili ad una scala 1:30.000 le interazioni a scala vasta con la Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecologica Provinciale, nella Tav. S03 del Piano dei Servizi, in cui si legge il dettaglio alla scala comunale e nell'art. 10 del Piano dei Servizi, che riporta la disciplina al riguardo e le modalità di attuazione.

Gli elementi della rete sono stati individuati partendo da una lettura delle caratteristiche fisiche del territorio, sviluppando la progettualità dei Raggi Verdi contenuta nel precedente PGT e sulla base di alcuni elementi cardine quali: il sistema del verde a scala metropolitana, il sistema dell'idrografia superficiale e interrata, il verde pubblico diffuso, la ricognizione dell'attuazione della rete ecologica

individuata dal precedente PGT, l'esigenza di mitigare le isole di calore, la necessità di mitigazione delle infrastrutture.

La definizione del sistema muove inoltre da alcuni progetti e strategie, tra le quali: la connessione tra i parchi presenti sul territorio e nei comuni limitrofi, l'istituzione di grandi parchi all'interno dei maggiori progetti di riqualificazione urbana, l'incremento delle aree destinate all'agricoltura, l'individuazione degli "ambiti di rigenerazione ambientale", il progetto di riapertura dei Navigli e delle vie d'acqua, gli indirizzi di riqualificazione paesistica ed ecologica dello studio di fattibilità "Re Lambro".

L'implementazione della Rete Ecologica Comunale passa per l'individuazione delle cosiddette "Infrastrutture Verdi" ed "Infrastrutture Blu", costituenti, nel loro insieme, una rete pianificata a livello strategico sia di aree naturali di alta qualità sia di aree semi-naturali o a naturalità residua, anche da restituire rispetto ad attuali condizioni di abbandono.

Il progetto di Rete Ecologica Comunale se da un lato mira ad ottimizzare le connessioni ecologiche a livello locale all'interno del più vasto progetto di rete ecologica dei comuni contermini e di area vasta (RER e REP), per altro verso, attraverso la fornitura di servizi ecosistemici, contribuisce all'incremento della qualità di vita e del benessere umano, nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento.

Le previsioni della rete ecologica comunale si attuano attraverso la gestione complessiva del PGT ed in particolare, ove previsto, attraverso gli interventi di perequazione, di compensazione, e mediante progetti di opere pubbliche riguardanti il sistema degli spazi non costruiti.








Una prima tipologia di infrastrutture verdi e blu denominata "infrastrutture per la realizzazione di reti ambientali" comprende elementi lineari ed in alcuni casi anche areali esistenti e di nuova previsione distinti in:

- "infrastrutture verdi": aree e fasce vegetate in continuità tra loro o, con le aree protette e con altri elementi ambientali;
- "connessioni verdi lineari": fasce di forestazione lungo le strade ad alto tasso di urbanizzazione;
- "infrastrutture blu": corsi e specchi d'acqua a cielo aperto incluse aree/fasce vegetazionali limitrofe e principali corsi d'acqua tombinati.








In sinergia rispetto alla struttura reticolare sono inoltre individuate strategie più puntuali come:

- la creazione di 20 nuovi parchi previsti nei grandi ambiti di riqualificazione urbana;
- l'istituzione degli "ambiti di rigenerazione ambientale" (già introdotti nella revisione di PGT adottata) su cui perseguire interventi di diradamento delle edificazioni, depavimentazione del suolo ed incremento del patrimonio vegetazionale, in quanto spazi con presenza di condizioni insediative critiche e ad elevata sensibilità ambientale;
- la previsione di "ambiti prioritari per la realizzazione di interventi per la riduzione del rischio idraulico", su cui realizzare soluzioni atte ad incrementare l'infiltrazione delle acque in caso di eventi meteorici eccezionali (aree pubbliche a rischio elevato di esondazione);
- aree pubbliche da forestare/piantumare scelte tra quelle che presentano specifiche caratteristiche/funzioni (es. in zone individuate come isole di calore, in prossimità delle infrastrutture verdi e blu, incluse negli ambiti di rigenerazione ambientale, ecc.);
- spazi per la sosta da depavimentare totalmente o parzialmente e piantumare;
- piazza da depavimentare parzialmente e piantumare.









Infrastrutture per la realizzazione di reti ambientali (Artt. 10.3, 10.4)

-  Infrastrutture verdi (comprendenti dei raggi verdi) (Art. 10.4.a)
-  Connessioni verdi lineari esistenti (Art. 10.4.b)
-  Connessioni verdi lineari da realizzare (Art. 10.4.b)
-  Infrastrutture blu (Art. 10.4.a)
-  Infrastrutture blu - corsi d'acqua da realizzare (Art. 10.4.a)
-  Infrastrutture blu - principali corsi d'acqua tombinati
-  Interventi per deframmentazione di barriere infrastrutturali









Infrastrutture per la riqualificazione ambientale e la resilienza degli ambiti costruiti (Art. 10.5)

-  20 nuovi parchi (Art. 10.5.a)
-  Ambiti di rigenerazione ambientale (Art. 15.3 NA PdR)
-  Ambiti prioritari per la realizzazione di interventi per la riduzione del rischio idraulico (Art. 10.5.c) (v. Tav. G.13 - Carta semplificata del rischio idraulico e G.A.B.8 Documento semplificato del rischio idraulico)
-  Aree pubbliche da forestare/piantumare (Art. 10.5.d)
-  Spazi per la sosta da depavimentare e piantumare (Art. 10.5.e)
-  Spazi per la sosta da depavimentare parzialmente e piantumare (Art. 10.5.f)
-  Piazze da depavimentare parzialmente e piantumare (Art. 10.5.g)








Infrastrutture per l'incremento delle prestazioni ecologiche dell'ambiente urbano (Art. 10.6)

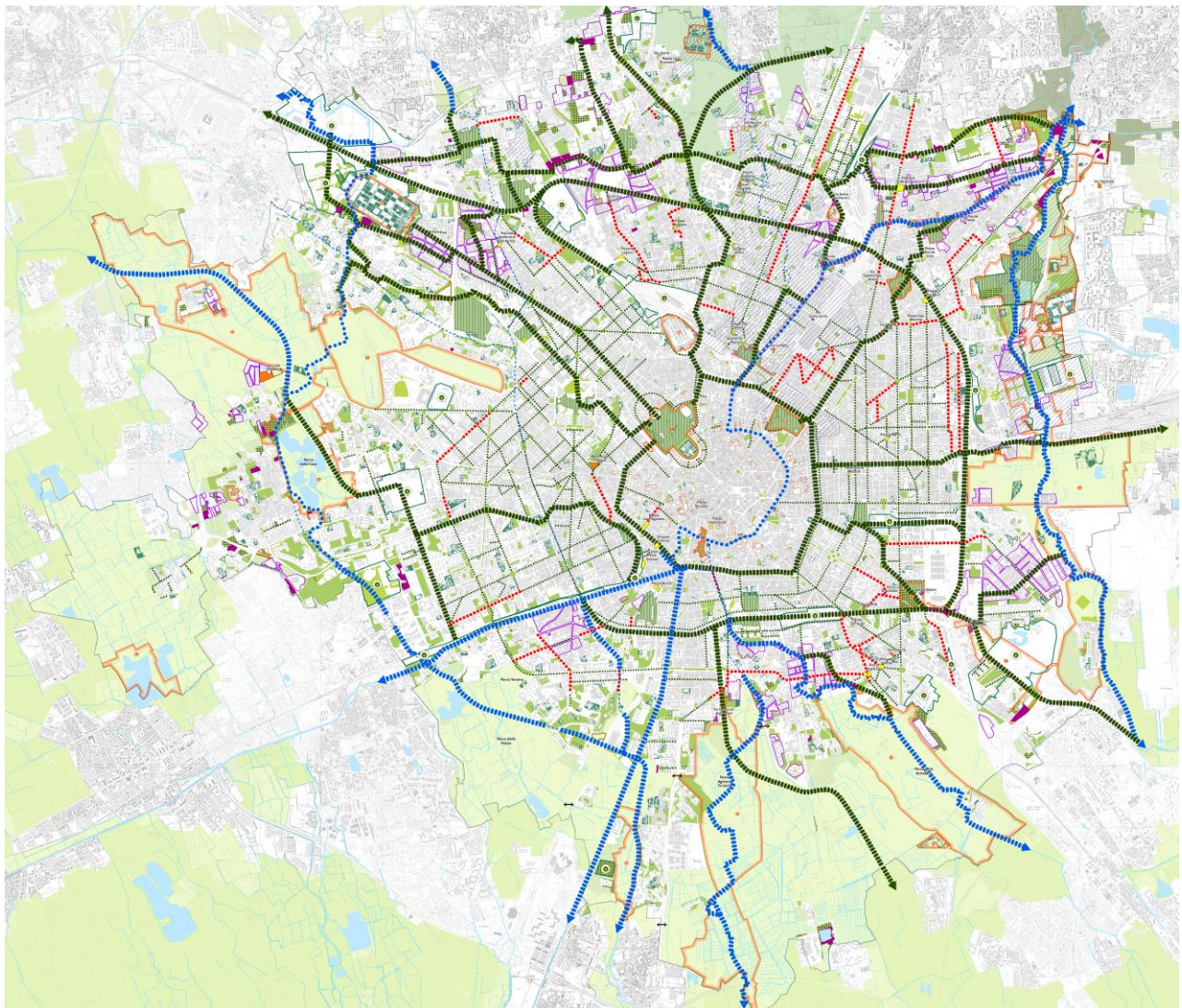
-  Infrastrutture per l'incremento delle prestazioni ecologiche dell'ambiente urbano (Art. 10.6)
-  Connessione protetta tra le aree del Parco delle Basiliche
-  Connessione tra Parco Alessandrini e il corridoio del Fiume Lambro
-  Valorizzazione del sistema ambientale e potenziamento del Parco di Trenno
-  Valorizzazione del sistema ambientale e potenziamento del Parco delle Cave
-  Valorizzazione e potenziamento del corridoio Fiume Lambro e PLUS Media Valle del Lambro
-  Valorizzazione e potenziamento del Parco di Muggiano
-  Valorizzazione del sistema ambientale Parco Sempione

Spazi di appoggio ed elementi funzionali alle infrastrutture verdi e blu (Art. 10.7)

-  Parchi urbani (Art. 10.7.a)
-  Verde urbano esistente (Art. 8.2 NA PdS)
-  Verde urbano di nuova previsione (pertinenza indiretta) (Art. 8.4 NA PdS)
-  Aree verdi di fruizione pubblica esistenti/in fase di realizzazione
-  Verde interno ai servizi (Art. 10.7.d)
-  Giardini tutelati (Giardini di antica formazione o moderni d'autore e Verde storico residuale) (Art. 10.7.e)
-  Boschetti tematici (Art. 10.7.f)
-  Aree destinate all'agricoltura (Art. 24 NA PdR)

Parchi da connettere attraverso le infrastrutture verdi e blu in prospettiva del Parco Metropolitan (Art. 10.8)

-  Parco regionale Agricolo Sud Milano (Art. 10.8.a)
-  Parco regionale Nord Milano (Art. 10.8.c)
-  PLUS Media Valle del Lambro (Art. 10.8.d)
-  Proposta PLUS Martesana (Art. 10.8.e)
-  PLUS esterne al Comune (Art. 10.8.f)
-  Aree destinate all'agricoltura esterne al Comune
-  Corsi e specchi d'acqua



Tav S03 "Infrastrutture verdi e blu – Carta delle Rete Ecologica Comunale"

Sono inoltre perimetrare ed identificate specifiche aree definite come “infrastrutture per l'incremento delle prestazioni ecologiche dell'ambiente urbano” volte alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela degli elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente e della biodiversità animale e vegetale, in modo da favorire la mobilità delle specie. Si attuano, a titolo esemplificativo, mediante: costruzione/ricostruzione ambientale del bosco e/o di ambiti naturali ad alto valore naturalistico e paesaggistico, realizzazione di gradienti di protezione delle aree fluviali e perfluviali, riqualificazione di spazi aperti con elementi lineari verdi o macchie boscate, formazione di aree “cuscinetto” tra edificato e territorio aperto mediante alberature, fasce alberate e aree di rigenerazione ecologica.







All'interno degli ambiti di intervento considerati prioritari della rete, come sopra evidenziato, sono quindi complessivamente favoriti interventi di depavimentazione, piantumazione e miglioramento del drenaggio urbano.

La rete si completa con gli “spazi d'appoggio ed elementi funzionali alle infrastrutture verdi e blu”, costituiti da: parchi urbani, ovvero ambiti classificati come “verde urbano esistente” di dimensione superiore ai 40.000 mq, aree a verde urbano esistente e di nuova previsione, verde interno ai servizi, spazi verdi interni alle recinzioni di servizi comunali e giardini tutelati, di forte valenza soprattutto negli ambiti più urbanizzati, boschetti tematici, costituiti da aree boscate realizzate in attuazione della Rete Ecologica Comunale prevista nel PGT del 2012, aree destinate all'agricoltura, che le per significative estensioni ed il loro ruolo di presidio ambientale, giocano un ruolo fondamentale nel sistema a rete.


Parallelamente alla definizione della REC, il Documento di Piano è stato integrato con una nuova tavola che sviluppa le interazioni tra la REC ed il livello sovracomunale della Rete Ecologica Regionale e della Città Metropolitana. Gli ambiti così individuati saranno il recapito preferenziale per le compensazioni delle piantumazioni non attuabili in loco dai singoli interventi urbanistici.

Tale sistema di rete verdi e blu, come già il progetto di rete ecologica presente nel PGT 2012 ed all'interno della revisione del PGT adottata dal Consiglio Comunale, mira, nella prospettiva della costituzione del più vasto Parco Metropolitano a connettere tra loro e consolidare: il Parco regionale Agricolo Sud Milano (PASM), il Parco Regionale Nord Milano, il PLIS Media Valle del Lambro, la proposta del PLIS Martesana, altri PLIS esterni ai confini del territorio comunale, come ad esempio il vasto sistema del PLIS Parco Agricolo di Nord Est a cavallo del tracciato dell'autostrada Milano-Venezia attraverso il PLIS Parco Est delle Cave ed il PLIS delle Cascine di Pioltello.







Elementi della Rete Ecologica Regionale (RER)

-  Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  Corridoi regionali primari a bassa e moderata antropizzazione
-  Varchi
-  Gangli
-  Elementi di primo livello della RER
-  Elementi di secondo livello della RER




Elementi della Rete Ecologica Provinciale (REP)

-  Gangli primari e secondari (art. 44 PTCP MI)











Corridoi ecologici (art. 45 PTCP MI)

-  primari
-  secondari
-  Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45 PTCP MI)
-  Varchi perimetrati (art. 46 PTCP MI)
-  Dorsale Verde Nord (art. 48 PTCP MI)
-  Rete verde di ricomposizione paesaggistica (art. 31 PTCP MB)





Aree tutelate

-  Parchi regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
-  Parchi naturali





Infrastrutture per realizzazione Reti ambientali, riqualificazione ambientale e resilienza ambiti costruiti

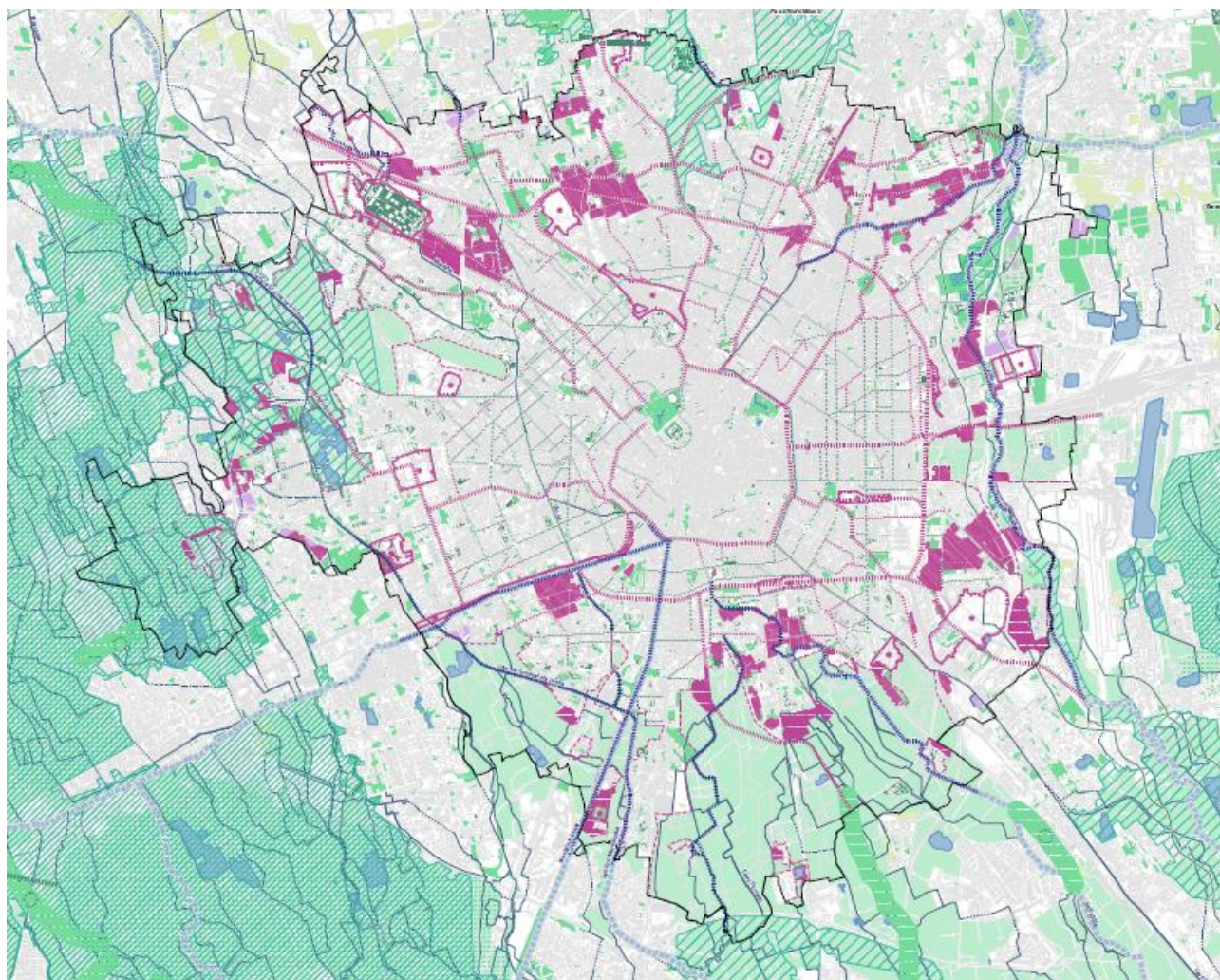
-  Infrastrutture verdi
-  Connessioni verdi lineari da realizzare
-  Infrastrutture blu
-  Ambiti di rigenerazione ambientale
-  20 nuovi parchi
-  Verde urbano di nuova previsione
-  Aree destinate all'agricoltura
-  Aree destinate all'agricoltura - Proposta di ampliamento del Parco Agricolo Sud Milano
-  Proposta di modifica del perimetro del PASM
-  Proposta di adesione al PLUS della Martesana

Spazi di appoggio ed elementi funzionali alle infrastrutture verdi e blu

-  Verde urbano esistente
-  Verde interno ai servizi
-  Aree destinate all'agricoltura nei comuni contermini
-  Connessioni verdi lineari esistenti

Reticolo idrografico

-  Corso d'acqua e canale principale
-  Corso d'acqua e canale principale interrato
-  Corso d'acqua secondario interrato
-  Corso d'acqua secondario



Tav D03 "Documento di Piano – Schema di Rete Ecologica Comunale"

Proprio in questo senso inoltre, sulla base della conferma degli interventi di piantumazione quale fornitura di servizio ecosistemico, rispetto ai contenuti della revisione di PGT adottata, sulla tavola S03 sono state modificate parzialmente le perimetrazioni delle aree per la forestazione a supporto della creazione del Parco metropolitano, incrementandone la dimensione.

L'accoglimento delle osservazioni ha quindi sostanzialmente comportato una modifica degli elaborati volta ad una migliore definizione del sistema di rete ecologica nel suo complesso e dei relativi meccanismi di implementazione rispetto a quanto riportato e valutato in sede di pubblicazione degli elaborati di VAS.

2.2.2.2 Sistema del verde e permeabilità dei suoli

Per quanto concerne il sistema del verde, a seguito dell'accoglimento di osservazioni il dimensionamento totale delle aree a verde esistente è stato incrementato di circa 70.000 mq; sempre a seguito di accoglimento di specifiche osservazioni sono stati rivisti i perimetri relativi alle pertinenze indirette, operazione che ha comportato un aumento di circa 10.000 mq delle superfici da destinare a verde di nuova previsione rispetto ai quantitativi riportati all'interno degli atti della revisione di PGT adottati dal Consiglio Comunale.

Con riferimento alla permeabilità dei suoli si segnala in particolare che, in forza dell'accoglimento di osservazioni, la quota per aree verdi all'interno della GFU "Piazza d'Armi" è stata incrementata dal 50 % al 75% della superficie territoriale dell'ambito, ponendo quindi le basi per la creazione di un esteso parco quale grande funzione urbana.

Sono inoltre confermati invariati gli indici di permeabilità territoriale minimi all'interno del PA1 (dal 15 al 25% della ST) nonché l'impegno alla sistemazione a verde e forestazione relativo alle superfici verdi a terra di aree private classificate come ambiti oggetto di rigenerazione in caso di trasferimento di diritti edificatori senza cessione o asservimento all'uso pubblico della stessa (art. 15) e l'obbligo per i Piani Attuativi, ove non già definito, del reperimento di indice di permeabilità pari a almeno 30% della superficie territoriale; è stato inoltre introdotto per il nuovo PA7 "Trotto" un indice di permeabilità minimo pari al 30% della ST.

Infine, la disciplina degli ambiti di rigenerazione riguardante la permeabilità viene ricondotta alla più ampia introduzione di un indice di riduzione dell'impatto climatico (art. 10 del PdR), basato su altri indici già utilizzati in campo nazionale ed internazionale, che misura il grado di "naturalizzazione" di un intervento edilizio prevedendo diverse tipologie di superfici verdi da utilizzare allo scopo di migliorare la capacità di drenaggio ed il microclima urbano.

Tale indice viene definito come rapporto tra superfici verdi quali:

- superfici permeabili a terra (da computare al 100% della loro estensione)
- superfici permeabili a terra inverdite (da computare al 50% della loro estensione)
- superfici permeabili a terra pavimentate (da computare al 30% della loro estensione)
- tetti verdi architettonicamente integrati negli edifici e dotati di strato drenante (da computare al 70% della loro estensione)
- coperture verdi di manufatti interrati dotate di strato drenante (da computare al 50% della loro estensione)
- pareti verdi architettonicamente integrate negli edifici (da computare al 30% della loro estensione)

e superficie territoriale dell'intervento in oggetto.

In questo senso l'indice di riduzione dell'impatto climatico varia tra un valore minimo non inferiore a 0,1 e valori superiori a 0,3 al crescere della combinazione tra consistenza dell'intervento edilizio proposto e sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento (con valori minimi da raggiungere per restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, a crescere passando alla ristrutturazione edilizia ed ulteriormente elevato in caso di nuova costruzione), fermo restando il rispetto di una quota minima di superficie permeabile definita dal Regolamento Edilizio.

E' data facoltà di monetizzare o compensare gli interventi per la riduzione dell'impatto bioclimatico, destinando tali risorse alla realizzazione del futuro parco metropolitano nonché agli interventi di depavimentazione di aree esterne al lotto di intervento individuati all'interno della tavola S03 Rete Ecologica Comunale, fermo restando l'obbligo, per gli interventi di ristrutturazione edilizia con totale demolizione e ricostruzione ed interventi di nuova costruzione, del raggiungimento in loco di un indice di riduzione dell'impatto climatico pari a 0,1.

Sia in considerazione dell'incremento generale delle aree verdi esistenti e previste, che della maggiore richiesta di superfici verdi in relazione agli interventi di rigenerazione edilizia e urbanistica, nonché alla luce dell'introduzione di meccanismi, che pur compensativi, sono comunque finalizzati all'incremento del verde, della permeabilità e del miglioramento del drenaggio in ambito urbano, le modifiche effettuate rispetto al Piano adottato appaiono influire positivamente sulle valutazioni già effettuate, valutando inoltre positivamente la possibilità di aggiornamento nel tempo dei parametri prestazionali relativi alla riduzione dell'impatto climatico prevista dalla normativa del Piano delle Regole.

2.2.2.3 Valorizzazione delle risorse idriche

Per quanto concerne la valorizzazione delle risorse idriche si conferma ruolo dello sviluppo delle infrastrutture 'blu' già evidenziato ai fini dell'attuazione della Rete Ecologica Comunale e della connessione con il sistema del verde, nonché il progetto della riapertura dei Navigli, che oltre ad avere effetti sulla qualità paesaggistica del territorio, avrà influenza in modo trasversale su altre componenti, quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e la riduzione dei rischi idraulici, e in generale su aspetti relativi all'attrattività e alla qualità della vita della città.

2.2.3 Cambiamenti climatici

2.2.3.1 Consumi energetici

Nel successivo paragrafo si riporta il confronto degli effetti conseguenti alla rimodulazione dell'art. 10 delle NdA del PdR, in termini di emissioni di CO₂, rispetto agli scenari di riferimento considerati per la valutazione ambientale del piano in fase di adozione (si vedano par. 6.3.3.1 e par. 6.3.3.2 del Rapporto Ambientale).

Al fine di confrontare in modo omogeneo i diversi scenari è stata utilizzata l'impostazione metodologica del nuovo art.10 che definisce prestazioni minime da rispettare, direttamente in termini di emissioni di CO₂ e non di prestazione energetica degli edifici. L'esito di tale confronto porta a considerare lo Scenario '2': scenario 'PGT approvato', che si riferisce allo scenario relativo alla revisione del PGT così come modificato a valle dell'approvazione avvenuta nell'ottobre 2019, significativamente migliorativo, in termini emissivi, rispetto agli altri scenari di riferimento (PGT 2012 e PGT adottato). Pertanto, poiché le emissioni sono direttamente connesse agli usi energetici degli edifici, si può assumere che lo Scenario 2 sia migliorativo anche in termini di consumi energetici.

2.2.3.2 Emissioni climalteranti

La rimodulazione dell'articolo 10 delle NdA della variante del PdR a seguito delle modifiche introdotte in fase di approvazione del piano in Consiglio Comunale prevede, in riferimento alle emissioni di CO₂, i seguenti obblighi, fatti salvi i limiti previsti dalla normativa energetica vigente:

1. per interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza modifica di sagoma e sedime, è obbligatoria la riduzione del 15% di emissioni di CO₂, rispetto ai valori emissivi associati ai limiti di prestazione energetica globale, qualora la normativa sovraordinata ne richieda la verifica;
2. per gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica e ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, è obbligatorio il raggiungimento della neutralità carbonica.

Si prevede che le suddette prestazioni possano essere raggiunte attraverso l'utilizzo, in forma alternativa o composta, dei seguenti elementi progettuali:

- i. soluzioni a elevate prestazioni energetiche;
- ii. interventi di rinaturalizzazione, anche attraverso forme di verde integrato negli edifici;
- iii. tecnologie per un ridotto consumo idrico e per il riutilizzo delle acque meteoriche;
- iv. utilizzo di materiali sostenibili e/o a contenuto riciclato;
- v. adozione di finiture superficiali con un alto coefficiente di riflettanza solare;
- vi. soluzioni per la mobilità sostenibile.

Di seguito si riporta il confronto degli effetti di tale rimodulazione, in termini di emissioni di CO₂, rispetto agli scenari di riferimento considerati per la valutazione ambientale del piano in fase di adozione (si vedano par. 6.3.3.1 e par. 6.3.3.2 del Rapporto Ambientale).

Al fine di confrontare in modo omogeneo i diversi scenari è stato utilizzato il seguente approccio metodologico:

1. per tutti gli scenari è stata utilizzata l'impostazione metodologica del nuovo art.10 che definisce prestazioni minime da rispettare, direttamente in termini di emissioni di CO₂ e non di prestazione energetica degli edifici; in particolare i valori emissivi medi dell'edificio di riferimento, rispetto ai quali sono state calcolate le emissioni evitate, sono stati stimati a partire dai dati CENED, calcolando il valore emissivo correlato ai valori medi dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile;
2. relativamente agli edifici esistenti, nel computo delle emissioni evitate sono state considerate solo le volumetrie oggetto di riqualificazione energetica a seguito delle misure introdotte dal PGT; nei diversi scenari non sono quindi stati considerati gli effetti di riduzione delle emissioni di CO₂ sulle volumetrie complessive degli edifici esistenti a seguito di fattori esogeni al piano (a.e. metanizzazione degli impianti, ampliamento del teleriscaldamento, ecc.);
3. in relazione al concetto di 'neutralità carbonica', introdotto dalla rimodulazione dell'art. 10, in questa sede sono state valutate le emissioni evitate di CO₂, facendo riferimento ai valori emissivi medi dell'edificio di riferimento calcolati come illustrato al punto 1. Si è cioè ipotizzato che un intervento che rispetti il requisito di "neutralità carbonica" consenta di evitare le emissioni che si avrebbero qualora l'intervento rispondesse unicamente ai limiti normativi vigenti relativi alla prestazione energetica. Non sono state effettuate valutazioni specifiche rispetto alla scelta degli elementi progettuali, in quanto il nuovo art. 10 rimanda ad un successivo documento tecnico la definizione delle modalità di calcolo delle emissioni e delle caratteristiche dei suddetti elementi progettuali.

Nello specifico vengono confrontati, nel periodo dal 2017 al 2030, i seguenti scenari:

- Scenario '0': scenario 'PGT 2012', corrispondente allo scenario relativo al PGT approvato nel 2012, con le relative previsioni di sviluppo insediativo (si veda par. 6.2 del Rapporto Ambientale) e ipotesi sulle prestazioni energetiche dell'edificato (si veda par. 6.3.3.1 del Rapporto Ambientale);
- Scenario '1': scenario 'PGT adottato', che corrisponde allo scenario relativo alla revisione di PGT adottata dal C.C. nel marzo 2019 con le relative previsioni di sviluppo insediativo (si veda par. 6.2 del Rapporto Ambientale) e ipotesi sulle prestazioni energetiche dell'edificato coerenti con la formulazione dell'art. 10 delle NtA (si veda par. 6.3.3.1 del Rapporto Ambientale), la cui implementazione, in termini di risultati, si assume cominci a manifestare efficacia a partire dal 2020;
- Scenario '2': scenario 'PGT approvato', che si riferisce allo scenario relativo alla revisione del PGT, così come modificato a valle dell'approvazione avvenuta nell'ottobre 2019, che prevede:
 - le medesime previsioni di sviluppo insediativo contenute nel PGT adottato nel marzo 2019;
 - le modifiche introdotte dalla rimodulazione dell'art. 10 delle NtA della variante del Piano delle Regole a valle dell'approvazione della revisione di PGT come sopra riportate.

Anche in questo caso si assume che l'applicazione dell'art.10 cominci a manifestare efficacia, in termini di risultati, a partire dal 2020.

Inoltre, la riformulazione del suddetto articolo 10 ha mantenuto la previsione di incentivi nel caso del raggiungimento di obiettivi più performanti in termini di prestazioni ambientali. Nello specifico, in caso di interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza modifica di sagoma e sedime, è prevista una riduzione del fabbisogno di servizi dovuta pari a un massimo del 5%, laddove si raggiunga la riduzione del 25% di emissioni di CO₂, rispetto ai valori emissivi associati ai limiti di prestazione energetica globale, qualora la normativa sovraordinata ne richieda la verifica.

Gli Scenari 1 e 2 sono stati pertanto confrontati tenendo conto di tali incentivi, ipotizzando in entrambi i casi che le volumetrie oggetto ogni anno di interventi di riqualificazione "importante" e di demolizione e ricostruzione raggiungano l'1% della volumetria esistente.

Nella seguente tabella si riporta pertanto l'esito del confronto dei diversi scenari emissivi, da cui si evince che lo Scenario 2 risulta significativamente migliorativo in termini di riduzione delle emissioni conseguente alla riqualificazione degli edifici esistenti, sia rispetto allo scenario 0 che rispetto allo scenario 1, ciò per effetto dell'introduzione di una soglia minima obbligatoria di riduzione delle emissioni in caso di riqualificazione degli edifici esistenti (nello Scenario 1 era stata introdotta come opzione in alternativa ad altri interventi) e della neutralità carbonica in caso di ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione degli edifici.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, le emissioni aggiuntive sono significativamente inferiori nello Scenario 2 rispetto sia allo Scenario 1 che allo Scenario 0, per effetto dell'obbligo della neutralità carbonica.

Emissioni (kt CO ₂)	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
	PGT 2012	PGT adottato	PGT approvato
Edifici esistenti	-46	-185	-235
Nuove costruzioni residenziali	+50	+28	+8
Nuove costruzioni non residenziali	+61	+35	+10
SALDO	+65	-121	-217

2.2.3.3 Riduzione impatto climatico

Con riferimento alla riduzione dell'impatto climatico disciplinato dall'art. 10, comma 4 delle NdA del PdR, si evidenzia la positiva introduzione del rispetto di un indice di "riduzione di impatto climatico" inteso come rapporto tra superfici verdi e superficie totale dell'intervento, modulato a seconda del tipo di intervento previsto. Tale previsione ha un duplice valore: dal un lato infatti richiede il rispetto di un indice di riduzione dell'impatto climatico con evidenti ricadute positive dal punto di vista ambientale e del benessere dei cittadini e, dall'altro, opera una incentivazione all'adozione di azioni e misure per il reperimento di superficie verde all'interno del lotto di intervento diverse e complementari, di sicuro interesse anche con riferimento alla qualità visiva e paesistica del risultato.

2.2.4 Salute umana e qualità della vita

2.2.4.1 Dotazione di servizi

La declinazione del tema della dotazione dei servizi rimane sostanzialmente inalterata rispetto alla revisione di PGT adottata confermando:

- ratio e disposizioni relative sia ai Nuclei storici esterni e ambiti relativi a spazi a vocazione pedonale sia alle Grandi Funzioni Urbane, di cui sono state meglio precisate la finalità e possibilità di attuazione;
- la possibilità del superamento dell'IT massimo sia in "piazze" e "nodi di interscambio" all'interno di ambiti oggetto di rigenerazione, sia all'interno di ambiti a elevata accessibilità

- anche attraverso la realizzazione di servizi abitativi sociali e/o pubblici nonché quote di ERS;
- l'impianto normativo incentivante il commercio urbano di vicinato, le attività artigianali ed i servizi privati per i piani terra;
 - la riarticolazione delle dotazioni per servizi richieste:
 - equiparazione della richiesta di dotazione per tutte le funzioni urbane ad esclusione dell'ERS e produttivo, nel caso di nuova costruzione (come nella revisione di PGT adottata sono inoltre fatte salve specifiche disposizioni la categoria commerciale);
 - riduzione del 40% della richiesta di dotazione per interventi di cambio d'uso in ambiti oggetto di rigenerazione (con riferimento a quelli classificati, come già nella revisione di PGT adottata, come ARU o ambiti di rigenerazione ambientale);
 - incremento della richiesta di dotazione quale disincentivo al cambio d'uso da commercio urbano verso residenza per interventi posti a piano terra in spazi a vocazione pedonale;
 - nei casi di piani attuativi di iniziativa privata compresi negli ambiti oggetto di rigenerazione, ad eccezione di quelli ricadenti negli ambiti di rigenerazione ambientale, riduzione delle dotazioni territoriali richieste al 30% della ST;
 - i criteri per la valutazione dei servizi ai fini di convenzionamento, asservimento o accreditamento;
 - l'ampliamento del tradizionale concetto di "standard urbanistico" ai cosiddetti "servizi ecosistemici", ad esempio in relazione agli interventi previsti per la costruzione della rete ecologica (sia nel Documento di Piano, che all'interno dell'art. 10 delle NdA del PdS) contenente la prospettiva di costruzione del Parco Metropolitano anche con le risorse derivanti dalle monetizzazioni degli interventi di riduzione di impatto climatico ed emissioni di CO₂ (art. 10 delle NdA del PdR).

Inoltre il Piano rende obbligatoria la realizzazione di quote di ERS sia all'interno degli interventi di modifica di cambio d'uso superiori a 10.000 mq di SL che in quelli di nuova costruzione interessanti una ST superiore a 10.000 mq (che prevedano entrambi funzioni urbane residenziali per almeno il 20% della SL); tali quote sono fissate nella misura massima del 50% di edilizia convenzionata in vendita e coabitazioni e minima del 50% per edilizia in locazione e residenze convenzionate per studenti universitari.

2.2.4.2 Piano per le Attrezzature Religiose

A seguito delle osservazioni pervenute dopo il deposito degli atti e l'approvazione della revisione del PGT da parte del Consiglio Comunale ed al fine di coerenza quanto disciplinato dalla LR 12/2005, gli elaborati del PAR sono stati integrati mappando tutte le attrezzature religiose di cui all'art. 71 comma 1 lettere a), b), c), c-bis) come prescritto dalla normativa regionale (in luogo della precedente mappatura delle sole lettere "a" e "c-bis").

Per quanto riguarda le attrezzature religiose di nuova previsione tale modifica ha implicato una diversa valutazione in merito ai criteri dell'art. 72 comma 7 della LR 12/2005 la cui verifica, a maggior ragione, viene demandata alla fase progettuale allorché sarà chiaramente specificata la volontà dell'associazione religiosa in merito a quale tipologia di attrezzatura religiosa insediare (si pensi, ad esempio, che la previsione di parcheggi pubblici in misura pari al 200% della SL riguarda solo il luogo di culto).

Sempre in accoglimento di osservazioni, è stato specificato che la distanza tra l'attrezzatura religiosa di nuova previsione e l'attrezzatura religiosa esistente, appartenente ad una diversa confessione religiosa, non debba essere inferiore a 100 metri calcolata dai baricentri delle rispettive attrezzature religiose e che l'esistenza o meno di un'attrezzatura religiosa legittima, nei 100 metri, dovrà comunque essere verificata prima della presentazione del titolo abilitativo.

Con riferimento all'aggiornamento generale dei luoghi di culto esistenti di cui sopra, a seguito di osservazioni sono state aggiunte alla mappatura tre attrezzature religiose.

Per quanto concerne le nuove previsioni si confermano, infine, le due aree a bando (Esterle e Marignano), mentre, sempre a seguito di osservazioni, è stata eliminata la previsione della Chiesa Cattolica Ambrosiana all'interno dell'ambito Fiera Milano City e sono state aggiunte sei attrezzature religiose di nuova previsione. Tali modifiche sono di seguito riportate:

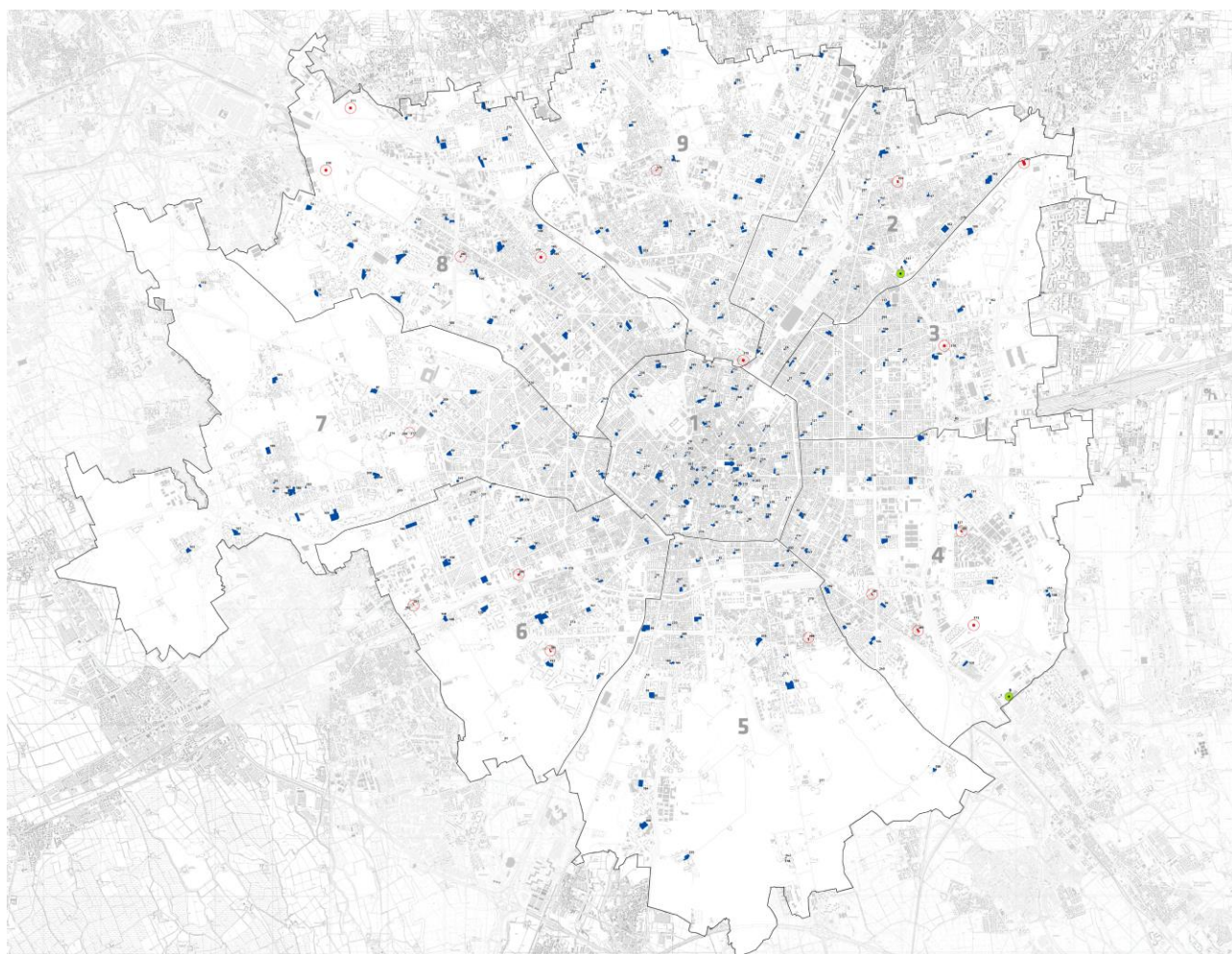
Denominazione	Indirizzo	Esistente/Nuova	Municipio	Areale/puntuale
Shinnyo-En Italia	Via Vasari 6	Esistente	4	Areale
Comunità Cristiana Evangelica Stadera	Via Isimbardi 4	Esistente	5	Puntuale
Cappella Santa Gianna Beretta Molla	via Gonin 62	Esistente	6	Areale
Diocesi Cristiana Copta Ortodossa di Milano e dintorni	via Teocrito 45	Nuova	2	Areale
Chiesa Cristiana Evangelica Tempio di Dio	via delle Rimembranze di Lambrate 7	Nuova	3	Puntuale
Chiesa Cristiana Evangelica Semplicemente Amore	via Fleming 8	Nuova (vicino all'esistente)	7	Areale
Chiesa Biblica Battista di Milano	Via Jacopino da Tradate 13	Nuova	8	Puntuale
Kunpen Lama Ganchen	Via Marco Polo 13	Nuova	9	Puntuale
Chiesa Cristiana Parola della Grazia Milano	via Nicotera 8	Nuova	9	Areale

Inoltre, a seguito dell'accoglimento di richiesta contenuta all'interno del parere di Regione Lombardia, sono state redatte specifiche schede per le attrezzature religiose di nuova previsione. Pertanto, in dettaglio, i luoghi di culto di nuova previsione contenuti della proposta di PAR allegata alla Delibera di Approvazione della revisione di PGT sono:

Nuova previsione	ID PAR	tipo
via Magreglio 10 (Chiesa Cristiana Evangelica Assemea di Dio Alleanza e Vita)	280	areale
via Bacchiglione 26 (Chiesa Cristiana Evangelica Punto Lode di Milano)	287	areale
via Rosalba Carriera 11 (Chiesa Evangelica Internazionale Ministero Sabaoth)	290	areale
via Gaggia 20 (Diocesi Cristiana Copta Ortodossa di Milano e dintorni)	283	areale
via Lago di Nemi 25 (Diocesi Cristiana Copta Ortodossa di Milano e dintorni)	284	areale
via Maderna 15 (Comunità Culturale Islamica Milli Gorus)	286	areale
via Padova 366 (Associazione Islamica di Milano - AL-WAQF Al-Islami in Italia)	285	areale
via Gonin 56 (Associazione Culturale Der El Hadith)	281	areale
via Quaranta 54 (Comunità Islamica Fajr Onlus)	288	areale
Area proprietà comunale a bando - via Esterle	A	areale
Area proprietà comunale a bando - via Marignano	B	areale
Ambito "Montecity Rogoredo" (Chiesa Cattolica Ambrosiana)	313	areale da individuare
Ambito "Cascina Merlata" (Chiesa Cattolica Ambrosiana)	310	areale da individuare
Ambito "Expo" (Chiesa Cattolica Ambrosiana)	311	areale da individuare
Via Teocrito 45 (Diocesi Cristiana Copta Ortodossa di Milano e dintorni)	315	areale
Via Rimembranze di Lambrate 7 (Chiesa Cristiana Evangelica Tempio di Dio)	316	puntuale
Via Fleming 8 (Chiesa Cristiana Evangelica Semplicemente Amore)	317	areale
Via Jacopino da Tradate 13 (Chiesa Biblica Battista di Milano)	318	puntuale
Via Marco Polo 13 (Kunpen Lama Ganchen)	319	puntuale
Via Nicotera 8 (Chiesa Cristiana Parola della Grazia Milano)	320	areale

Nel complesso il Piano per le attrezzature religiose di cui alla stessa Delibera di Approvazione contiene i seguenti luoghi di culto, declinati per municipio.

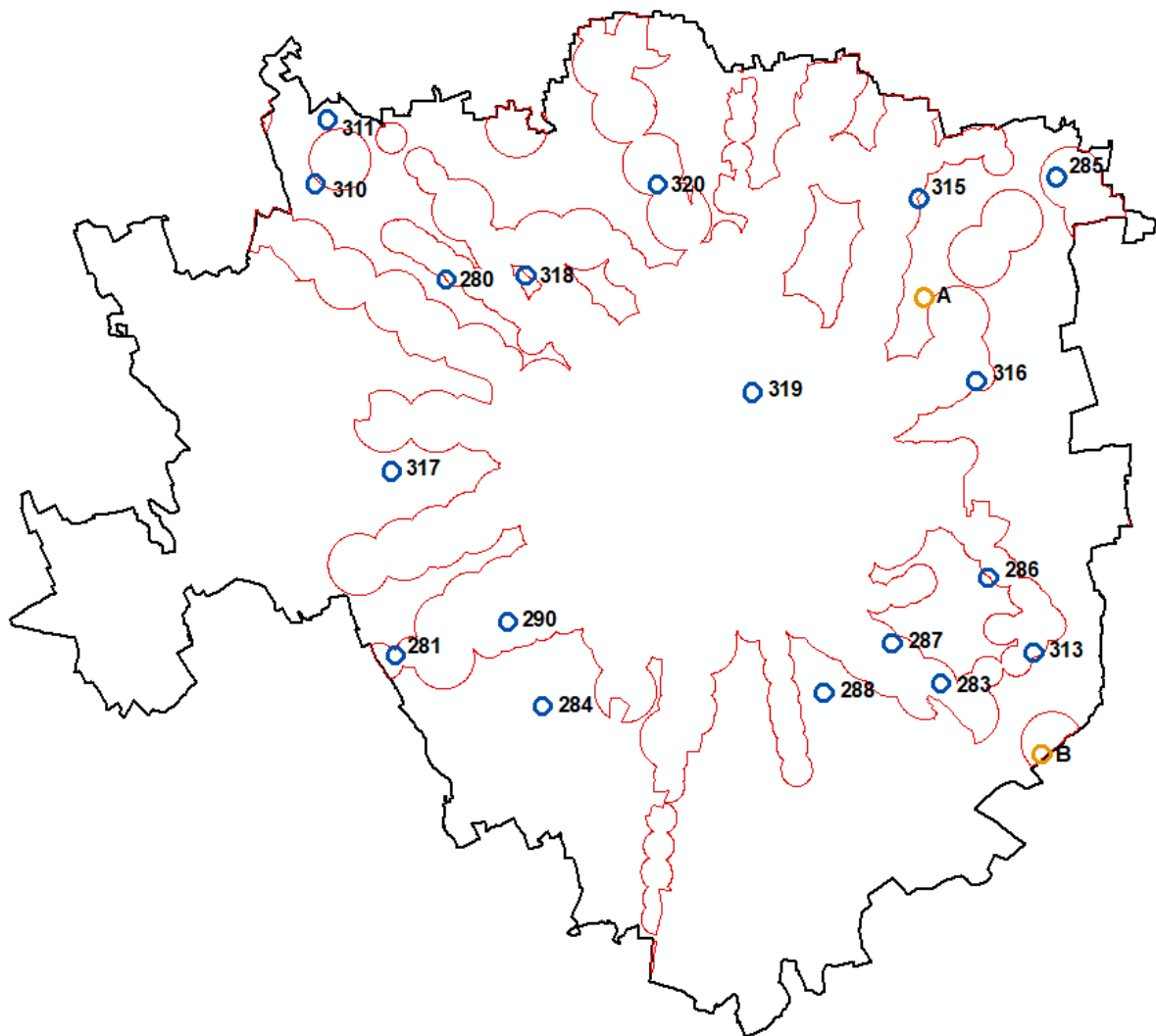
PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE			
MUNICIPIO	ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI	ATTREZZATURE RELIGIOSE DI NUOVA PREVISIONE	TOTALI
1	72	0	72
2	29	2	31
3	27	2	29
4	23	5	28
5	30	1	31
6	24	3	27
7	30	1	31
8	38	4	42
9	28	2	30
TOTALI	301	20	321



Tav PAR 01 "Attrezzature religiose esistenti e di previsione"

In questo senso, ai fini dell'esame delle nuove previsioni di edifici di culto sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione già utilizzati per le valutazioni del PAR all'interno Rapporto Ambientale allegato alla proposta di adozione del PGT, come riportato nel seguito.

Denominazione	Indirizzo	Municipio	Areale/ puntuale	Consumo di suolo	Mezzi pubblici (percorso a piedi)
Diocesi Cristiana Copta Ortodossa di Milano e dintorni	via Teocrito 45	2	Areale	Suolo urbanizzato	M1 Gorla (circa 600 metri) bus 44, 51, 86 (circa 350 metri)
Chiesa Cristiana Evangelica Tempio di Dio	Via delle Rimembranze di Lambrate 7	3	Puntuale	Suolo urbanizzato	Stazione Lambrate e M2 Lambrate (circa 500 metri) tram 33, bus 39, 54, 75 (circa 150 metri)
Chiesa Cristiana Evangelica Semplicemente Amore	via Fleming 8	7	Areale	Suolo urbanizzato	bus 64, 80 (circa 350 metri) bus 78 (circa 550 metri) M5 San Siro (circa 1 km)
Chiesa Biblica Battista di Milano	Via Jacopino da Tradate 13	8	Puntuale	Suolo urbanizzato	Stazione Villapizzone (circa 800 metri) tram 12, 19 (circa 350 metri) bus 57 (circa 300 metri) tram 1 (circa 600 metri) tram 14 (circa 750 metri) bus 48 (circa 600 metri)
Kunpen Lama Ganchen	Via Marco Polo 13	9	Puntuale	Suolo urbanizzato	Stazione Garibaldi, M2, M5 Garibaldi (circa 900 metri) M3 Repubblica (circa 400 metri) bus 43 (circa 200 metri) tram 10, 33, 9 (circa 100 metri)
Chiesa Cristiana Parola della Grazia Milano	via Nicotera 8	9	Areale	Suolo urbanizzato	M3 Affori (circa 450 metri) bus 70 (circa 150 metri)



Per quanto riguarda l'eventuale consumo di suolo generato, tutte le nuove previsioni su specifiche aree riguardano edifici ad oggi esistenti e dunque non passibili di generare nuovo consumo di suolo.

Come già riportato per le valutazioni effettuate sulle localizzazioni contenute nel Piano adottato, trattandosi di luoghi di culto, con periodi di funzionamento ben precisi e non estesi a tutti i giorni della settimana e a tutto l'anno e anche per la tipologia d'uso stessa, l'eventuale aumento del carico di traffico e relative emissioni inquinanti e il possibile aumento della domanda di risorse (in particolare idriche ed energetiche) generato da tali funzioni può essere considerato non rilevante all'interno di una VAS condotta su scala comunale.

Infine, tutte le nuove localizzazioni individuate sono interne o prossime al buffer di alta accessibilità al trasporto pubblico locale; rimarrebbe esclusa da tale ambito unicamente l'area di Via Fleming 8, situata a circa 1000 m di distanza dalla più vicina fermata delle linee della metropolitana (M5 - fermata San Siro Stadio); in questo senso l'area è comunque servita dalle linee bus 64 e 80 di collegamento con la citata M5 la cui fermata è posta a circa 350 m di distanza e dalla linea bus 78 (sempre di collegamento con la M5 San Siro Stadio e, verso sud, con la M1 Bisceglie) la cui fermata è posta a circa 550 m di distanza.

Si ricorda inoltre che, a seguito del parere espresso da parte di Regione Lombardia, sono state redatte specifiche schede per le attrezzature religiose di nuova previsione; tuttavia, essendo state mappate e disciplinate tutte le categorie delle attrezzature religiose elencate, il soddisfacimento dei criteri urbanistici-edilizi previsti nelle stesse schede quali:

- spazi da destinare a parcheggio pubblico non inferiore al 200% della SL dell'edificio da destinare a luogo di culto
- realizzazione di adeguati servizi igienici
- accessibilità da parte di soggetti disabili
- congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche del paesaggio lombardo come da PTR

viene rimandato alla sede progettuale, a seguito della scelta definitiva della tipologia di attrezzatura religiosa da insediare.

Pertanto, come si evince dai contenuti della tabella di valutazione delle nuove proposte di luoghi di culto e sulla base di quanto sopra riportato, le modifiche introdotte non appaiono tali da incidere significativamente sulle valutazioni ambientali del Piano già effettuate in sede di Rapporto Ambientale allegato alla proposta di revisione di PGT adottata dal C.C.

2.3 Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al sistema di monitoraggio riportato all'interno del RA di PGT adottato, in relazione alla rimodulazione dell'articolo 10 delle NdA del PdR descritta in precedenza, verrà effettuata una verifica ed eventuale modifica/integrazione degli indicatori riferiti alla specifica tematica.

Tale attività potrà essere svolta a seguito dell'emanazione dei documenti tecnici di dettaglio per la modalità di calcolo delle emissioni di CO₂, le caratteristiche degli elementi tecnologici e delle superfici verdi integrate agli edifici come specificato al comma 7 dello stesso art.10.



Comune di
Milano